

XII.

TORNATA DI VENERDÌ 13 GIUGNO 1924

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE ROCCO.

INDICE.

	Pag.
Scomparsa del deputato Matteotti:	
PRESIDENTE	325
GRANDI DINO	326
SOLERI	327
DEL CROIX	327
MUSSOLINI, <i>presidente del Consiglio</i>	328
Congedi	329
Proposte di modificazioni al Regolamento della Camera (<i>Annunzio</i>)	329
Domande di autorizzazione a procedere (<i>Annunzio</i>)	329
Interrogazioni	330
Disegno di legge (<i>Seguito e fine della discussione</i>):	
Autorizzazione all'esercizio provvisorio dei bilanci:	
DE' STEFANI, <i>ministro</i>	335
RICCIO, <i>vice presidente della Giunta del bilancio</i>	335
WILFAN	336
Tutti gli ordini del giorno sono ritirati o decadono. Si approva un emendamento all'articolo unico.	
Votazione segreta (<i>Risultato</i>):	
Autorizzazione all'esercizio provvisorio dei bilanci	338
Proroga dei lavori parlamentari:	
DE CAPITANI	339
ACERBO, <i>sottosegretario di Stato</i>	339
PRESIDENTE	339

La seduta comincia alle 16.

BANELLI, *segretario*, legge il processo verbale della tornata di ieri.

(È approvato).

Per la scomparsa dell'onorevole Matteotti.

PRESIDENTE. (*Segni di viva attenzione*). Onorevoli colleghi! L'ipotesi che ci apparve, in un primo momento, mostruosa ed assurda, che la scomparsa del nostro collega onorevole Matteotti potesse celare un crimine, si va, purtroppo, ogni ora che passa, confermando. (*I ministri e tutti i deputati si alzano*).

Con animo angosciato e trepidante, la Presidenza ha seguito e segue le indagini che la pubblica sicurezza compie febbrilmente per squarciare il velo del mistero orribile che circonda la sorte del nostro Collega. E, malgrado tutto, per quanto tenue possa essere oggi il filo della speranza, non abbiamo rinunciato a sperare. (*Approvazioni*).

Da un nuovo colloquio, avuto con l'onorevole Presidente del Consiglio, ho tratto il pieno e sicuro convincimento che il Governo, conscio dei suoi doveri, li adempirà sino in fondo e contro tutti. (*Benissimo!*).

Le notizie diramate ufficialmente ci annunciano già l'arresto di tre dei presunti colpevoli: gli altri non tarderanno a cadere nelle mani della vindice giustizia.

Della giustizia, appunto, perchè questo e non altro vuole la Camera, colpita non solo nei suoi sentimenti più sacri, ma nei suoi diritti e nelle sue prerogative da un delitto senza precedenti. Giustizia pronta, inesorabile giustizia, che sia monito severo ai facinorosi, e che ristabilisca l'impero non solo dell'ordine giuridico, ma dell'ordine morale, violato oggi, per il fatto inaudito che ci riempie di commozione e di orrore. (*Vive approvazioni*).

Io confido che la Camera tutta, come è unanime nell'esecrare il misfatto e nel chie-